



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 294 – 1 dicembre 2013

Legacoop interviene a sostegno del progetto del magazzino di stagionatura del formaggio a S.Martino in Rio

Legacoop Reggio Emilia è intervenuta il 15 novembre esprimendo una posizione favorevole al progetto del magazzino di stagionatura del formaggio nel Comune di S.Martino in Rio. Sono diverse e importanti le motivazioni che portano ad esprimere questa valutazione, e toccano anche da vicino l'attività di due storiche cooperative del territorio.

La Capa, Cooperativa Allevatori Produttori Agricoli, è una importante realtà reggiana del settore agroalimentare, che ha superato i 50 anni di vita e di storia. Svolge la propria attività nei Comuni di Correggio e di S. Martino in Rio dove è proprietaria di terreni agricoli e strutture, dove vengono allevati oltre 700 capi di bovine da latte destinato alla trasformazione in formaggio Parmigiano Reggiano. Da due anni la cooperativa ha in progetto la ristrutturazione e l'ampliamento del sito produttivo principale, quello di Prato di Correggio e la dismissione del centro di allevamento della rimonta situato nel Comune di S.Martino in Rio. L'accorpamento in un unico centro è stato deciso dai soci in quanto le strutture di S. Martino sono datate e superate come tipologia e per la funzionalità dei moderni allevamenti. Alcuni anni fa venne costruita la nuova viabilità per Correggio e il podere di S.Martino venne tagliato dalla strada, da nord ovest a sud est, lasciando le vecchie costruzioni da una parte ed i terreni da coltivare dall'altra. Quegli edifici oggi sono vecchi fabbricati poco efficienti, e, con il sisma dello scorso anno si renderebbero necessari investimenti che i soci della Capa hanno ritenuto non opportuni.

L'altra cooperativa è Cormo, un'azienda che sta pagando la crisi del settore edilizio e ha avviato un processo di riorganizzazione che passa, purtroppo, attraverso la riduzione del personale, che in parte e dopo corsi di riqualificazione potranno trovare occupazione proprio nel nuovo magazzino di stagionatura.

"Per Legacoop – spiega la presidente Simona Caselli – queste due cooperative e le comunità di S.Martino in Rio e Correggio hanno grande interesse che la realizzazione del nuovo magazzino possa procedere speditamente, per sviluppare la riorganizzazione delle imprese e consolidare l'occupazione. Noi vogliamo difendere gli interessi dei soci e dei lavoratori di due cooperative, e per questo appoggiamo la posizione dell'Amministrazione comunale di S.Martino in Rio".

Legacoop pone inoltre attenzione anche ai tempi di intervento che sono fondamentali per reggere questa crisi: realizzare un progetto nei tempi e nelle modalità programmate non solo porta all'efficienza dell'impresa, ma mette tutto il sistema, compreso quello del credito, in condizione di sostenere la crescita pianificando tutti gli interventi. I ritardi invece possono appesantire le condizioni dell'impresa e a far sì che un progetto oggi valido e realizzabile, non lo sia più domani, venendo abbandonato e con rischi di ridimensionamento aziendale. Il progetto del magazzino di San Martino in Rio muove nuovi investimenti con ricadute positive, per i soci ed i lavoratori delle cooperative e per le intere comunità dei comuni limitrofi. Per questo Legacoop ritiene che vada incoraggiata e sostenuta la volontà di un imprenditore che vuole investire nel territorio della nostra provincia in un momento delicato come questo. Anche la cooperativa Capa, che conferisce il proprio latte in un caseificio sociale, non vede nel progetto del nuovo magazzino i ventilati pericoli per il formaggio Parmigiano Reggiano avanzati da una organizzazione agricola. Se in quel magazzino venisse ospitato formaggio diverso dal Parmigiano Reggiano, è al Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano che spetta la vigilanza del rispetto dell'applicazione delle norme del disciplinare di produzione del formaggio Dop e al Dipartimento Controllo Qualità competono le verifiche sul rispetto di tali norme; enti che continueranno a svolgere seriamente il proprio lavoro insieme a quelli preposti pubblici.

Abolizione della seconda rata Imu agricola: Agrinsieme soddisfatta delle prime indicazioni

Soddisfazione del mondo agricolo reggiano - seppure ancora con qualche riserva in attesa dei dettagli dell'operazione – per le notizie che giungono da Roma in materia di Imu su fabbricati e terreni agricoli. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) “Dal ministro dell’Economia e dal ministro dell’Agricoltura – sottolinea Agrinsieme, il coordinamento creato da Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop e Agci – abbiamo avuto prime positive indicazioni relative ad una abolizione della seconda rata IMU per i fabbricati rurali e solo per alcune categorie di terreni. “Ora – prosegue Agrinsieme – occorrerà vedere i particolari, ma si tratta comunque di una una indicazione positiva dopo mesi di promesse, contraddizioni ed incertezze a carico dei produttori agricoli e delle cooperative di trasformazione reggiane, sulle quali sarebbe altrimenti ricaduto un colpo da quasi 6 milioni di euro”. Importante – sempre secondo Agrinsieme – appare l’indicazione dell’inserimento nella Legge di stabilità, che è ora passata all’esame della Camera dei Deputati, di una revisione della fiscalità agricola. “Non ne conosciamo ancora i dettagli ma vogliamo pensare – commenta Agrinsieme - che sia orientata a rendere più coerente la pressione fiscale sulle imprese agricole con la loro capacità di produzione di valore, abbandonando progressivamente una tassazione patrimoniale che crea distorsioni e confonde patrimonio e beni strumentali necessari all’attività di impresa”. “La fiscalità - concludono Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop e Agci - non può colpire beni strumentali indispensabili all’attività d’impresa; va dunque considerata e rispettata la peculiarità dell’agri-coltura, laddove l’utilizzo di terreni e fabbricati è oggettivamente diverso da qualsiasi altra attività produttiva.”

Presentata la Rendicontazione Sociale di Legacoop Reggio Emilia

E’ stata presentata nei giorni scorsi la Rendicontazione Sociale 2012 di Legacoop Reggio Emilia. “L’analisi delle emersioni sociali del sistema cooperativo e associativo – spiega Roberto Meglioli, sociologo e responsabile del Servizio Rendicontazione Sociale di Legacoop Reggio Emilia - è com-posta da una prima parte riguardante l’iniziativa volontaria di responsabilità sociale che la coope-razione reggiana ha ritenuto opportuno riconoscere e far emergere tramite la lente della UNI ISO 26000”. Oltre alla classica individuazione da parte del sistema delle associate dei portatori d’interesse, emergono le caratteristiche del sistema Leacoop reggiano relative alla qualità occupazionale, all’equità retributiva, all’occupazione di genere, alla democrazia e alle corrette prassi di governance, al rispetto del principio della legalità, al mutuo aiuto tra operatori, alla mutualità interco-operativa, alle attività solidali riversata all’ambiente sociale che circonda l’insieme delle cooperative a-derenti. In appendice alla Rendicontazione Sociale vengono forniti altri elementi di valutazione: la rendicontazione puntuale dell’attività dell’associazione di rappresentanza sviluppata da tutti i settori produttivi e dai servizi associativi nel medesimo periodo temporale; e gli atti del convegno del 21 ottobre sul tema “Responsabilità Sociale d’Impre-sa, reputazione come utilità economica” con gli interventi di Roberta Paltrinieri dell’Uni-versità di Bologna, Marjorie Breyton d’Impronta Etica e di Luigi Trimarchi dell’Inail Emilia-Romagna. “L’obbiettivo di questo rapporto – ha dichiarato Roberto Meglioli, curatore della ricerca – è stato raggiunto con l’apporto determinante delle associate. La nostra Rendicontazione vuole fornire dati certi, validi ed attendibili ai nostri portatori di inte-resse, compresa l’opinione pubblica; vuole mettere a conoscenza elementi utili a valutare senza pre-giudizi le nostre attività in piena trasparenza”.

La presidente di Legacoop Simona Caselli ha sottolineato che con questa Rendicontazione si intende mettere in evidenza il contributo che la cooperazione fornisce allo sviluppo e alla difesa del tessuto economico e sociale dei territori in cui opera. Si vuole inoltre marcare le differenze di cui tuttora è portatrice sul piano della cultura e della pratica imprenditoriale. Una forma d’impresa - la cooperazione - ancora moderna, e utile per affrontare la grave crisi che si sta vivendo, e che non è orientata al mero profitto speculativo. La Rendicontazione Sociale è scaricabile dal sito di Legacoop e del giornale on line La Cooperazione Reggiana.

Il 4 dicembre torna la grande cena di Boorea

Sarà’ il 4 dicembre la Grande Cena 2013, organizzata da Boorea con Auser, e il sostegno dei Comuni di Correggio e San Martino in Rio, e di Cantine Riunite & Civ, Assofood-Unipeg, Ccpl, Coop Consumatori Nordest, Telereggio, Ambra, Coop-service, Coopselios, Unieco, CIR food, Cormo, Iren, del Consorzio del Parmigiano-Reggiano e della Gnockeria di San Martino in Rio. L’iniziativa, giunta alla sua XIV Edizione, si terrà a partire dalle ore 20:15 al Salone delle Feste di Correggio, in via Fazzano. Quest’anno ci sarà una grande novità in cucina: alla Grande Cena saranno presenti Gianni D’Amato e Fulvia Salvarani del leggendario “Rigoletto” di Reggiolo (2 stelle Michelin) purtroppo oggi ancora chiuso a causa del disastroso terremoto del 2012. Oggi Gianni D’Amato e Fulvia Sal-

varani gestiscono con successo il Caffè Arti&Mestieri in centro storico a Reggio Emilia, premiato pochi giorni fa dal Gambero Rosso con il Premio speciale al miglior servizio in sala. (Segue in 3.a)



Una edizione della Grande cena

(Segue dalla 2.a) Insieme a loro torna Giovanna Guidetti de “La Fefa” di Finale Emilia, uno dei ristoranti più rinomati di Modena, celebre per la caratteristica “torta degli ebrei” e altre prelibatezze. Gli chef parteciperanno, come tutti gli altri anni, senza percepire alcun compenso.

Due i progetti di solidarietà internazionale che sa-anno sostenuti, il progetto di Gvc contro la tratta delle ragazze in Cambogia e il progetto del Centro Missionario Diocesano di Reggio Emilia per l'ospedale psichiatrico di Ambokala in Madagascar. Inoltre Boorea effettuerà due donazioni all'Asilo Sacro Cuore di Finale Emilia e al conto corrente aperto dal Comune di Reggiolo per il ripristino degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 2012.

Nel nord ovest della Cambogia, nelle aree di Siem Reap, Banteay Meanchey e Battambang, la ong GVC porta avanti il progetto MIGRA-SAFE per contrastare i rischi derivanti dai fenomeni di immigrazione clandestina dalla Cambogia alla Thailandia. Vittime predestinate di questo fenomeno sono soprattutto bambine, donne e ragazze, che finiscono spesso nella spirale della prostituzione e di altre pratiche di sfruttamento insieme ai loro figli in tenera età. Il progetto svolge una serie di attività preventive, informative e non solo, e utilizza strumenti come il microcredito attraverso i gruppi co-munitari di risparmio.

In questo modo è possibile aiutare le famiglie povere nelle situazioni di maggiore criticità economica, ovvero nelle campagne prima del raccolto o a seguito di eventi come funerali, matrimoni, malattie, per evitare che si indebitino verso i loro futuri potenziali sfruttatori. Il progetto è cofinanziato dalla Unione Europea e si avvale della collaborazione del Ministero delle Donne cambogiano e della partner-ship del circo franco-cambogiano Phare Ponleu Selpak che coinvolge, attraverso l'arte e il teatro, la popolazione e le scuole locali in attività di in-formazione e denuncia dello sfruttamento. Ragazze e studenti cambogiani diventano così attori e, mettendo in scena i motivi per i quali si rischia di cadere vittime di adescatori, illustrano anche i modi per difendersi e liberarsi dagli sfruttatori.

L'ospedale psichiatrico di Ambokala in Madagascar. “Il problema di primaria rilevanza – spiega Enrica Salsi, giovane reggiana coordinatrice del progetto di Ambokala – è ancora quello dell'elevatissimo costo dei farmaci per la malattia mentale. Per curare una schizofrenia occorre il salario di due settimane lavorative ogni mese, e questo per chi ha un lavoro fisso. Ma chi riesce a trovare un lavoro fisso? Forse il 5% dei malati in trattamento. Per tutti gli altri è un traguardo arrivare a fare 10 giorni lavorativi al mese. E per vivere bisogna mangiare, vestirsi, avere un tetto sulla testa, occorrono il cibo, la scuola per i figli. La collaborazione con Boorea ha permesso di dare accesso alle cure ospedaliere a più di 300 ammalati per otto mesi, dal gennaio 2013 all'agosto 2013. Il fondo destinato da Boorea ad Ambokala è stato utilizzato per provvedere ai seguenti farmaci fondamentali per la cura della malattia mentale: antipsicotici, antidepressivi, an-siolitici, stabilizzatori dell'umore, anticonvulsivanti, anti-parkinsoniani”.

Numerose le adesioni e i patrocinii all'iniziativa della Grande Cena, da parte di Gvc, Associazione La Pira, Cgil, Cisl e Uil, Arci Solidarietà, Federconsumatori, Associazione Don Gualdi, Giustizia Pace e Salvaguardia del Creato, Provincia di Reggio Emilia, Comuni di Reggio Emilia e Quattro Castella. La Grande Cena è dedicata alla memoria dei volontari Alberto Rossi, Velmore Davoli ed Enrico Giusti. La prenotazione è obbligatoria ai numeri 0522 299356 (Boorea) oppure allo 0522-636714 o allo 0522-630711.

Crisi e lavoro in un convegno della Provincia. L'esperienza del workers buyout raccontata da Simona Caselli

Ancora un momento di confronto ad alto livello con le aziende del territorio, il 21 novembre scorso, al Centro per l'Impiego della Provincia di Reggio Emilia, grazie all'appuntamento proposto dalla Provincia di Reggio Emilia per riflettere sulla crisi ed elaborare strategie ed azioni comuni. “Vogliamo che i servizi pubblici per l'Impiego siano anche luogo di incontro e di confronto di esperienze significative del territorio, ha detto il vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia, Pierluigi Saccardi, in apertura di lavori – sia per allargare e migliorare la qualità delle nostre relazioni con cittadini e imprese, sia per favorire e stimolare l'innovazione e la crescita a livello locale. Queste occasioni di confronto, che la Provincia promuove periodicamente, sono di ancora maggiore utilità nei momenti di crisi economica, produttiva e sociale, come il periodo che purtroppo stiamo oggi vivendo”.

Ad aprire la giornata è stato Vincenzo Ricciari dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e della formazione Eupolis Lombardia, che ha proposto una interessante riflessione sui giovani e l'innovazione. Dopo aver tra l'altro ricordato come nei tempi di crisi i parasubordinati e gli atipici abbiano una probabilità di perdere il lavoro rispettivamente superiore di nove e di cinque volte rispetto agli altri lavoratori, Ricciari ha espresso forti perplessità sia sul funzionamento dell'apprendistato, sia sui risultati delle riforme del lavoro succedutesi dal 1997 ad oggi, invitando i territori a investire sui settori innovativi, “perché una assunzione qui ne crea altre 5 nei servizi, mentre una assunzione nel manifatturiero solo altre due”.

Ancora più drastico è stato Andrea Gandini, docente di Economia aziendale dell'Università di Ferrara, chiamato a parlare di staffetta generazionale e buone pratiche per aumentare l'efficienza nell'impresa. Addirittura impietoso il raffronto con la Germania e in generale in Paesi del Nord Europa dipinto attraverso una serie di dati che davvero parlano da soli. Dalla percezione dei nostri adolescenti sul lavoro che li attende (solo il 5% lo prevede di tipo manuale, anche se il 40% finirà per farlo, contro un 40% di tedeschi che se lo immagina così, e nel 42% dei casi lo farà davvero) al tipo di scuole professionali. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Quattro anni passati a lavorare per tre giorni e studiare per due in Germania, cinque anni a studiare e basta (e con sempre meno ore di laboratorio) da noi, “ma se tu passi quattro anni a lavorare tre giorni la settimana come orafo, e a studiare da orafo per due, ci sono molte probabilità che alla fine tu l'orafo lo sappia fare davvero.....”. Per non parlare di pensioni (in Germania, dove certamente non si guadagna meno, solo il 7% delle pensioni supera i 3500 euro netti mensili, in Italia ben il 17%) e di politiche del lavoro, da noi fondamentalmente passive più che attive: “Noi abbiamo questo baraccone della cassa integrazione che ci è costata 80 miliardi dal 2008, in Germania se cala il lavoro, riducono magari l'orario di sei ore, due ore le paga l'azienda, due il lavoratore, solo due lo Stato che così ha molte più risorse per le politiche attive”, ha detto Gandini giudicando molto negativamente “certe contrattazioni sindacali degli anni Ottanta e Novanta che chissà per quanto tempo ancora pagheremo...”.

Venendo alla staffetta generazionale, “ora possibile anche in Emilia-Romagna dopo che la Regione ha finalmente provveduto”, può essere una soluzione: “Prevede che se un lavoratore over 55 passa per gli ultimi due anni al part-time, e l'azienda contestualmente assume un under 30, l'Inps paga ugualmente i due anni di oneri contributivi e questo può in effetti aiutare a portare innovazione nelle imprese e risolvere il problema di esuberanti e personale obsoleto meglio che con la cassa integrazione o i prepensionamenti. E poi a oltre i 60 anni la gente cambia, sul lavoro dovrebbe avere un ruolo essenzialmente formativo, occuparsi di quello che sa fare bene e non dell'ordinaria amministrazione”.

Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, ha quindi illustrato il fenomeno dell'acquisizione di aziende in crisi da parte dei dipendenti e di quanto sia efficace per creare e mantenere la rete d'impresa locale. Il workers buyout - in pratica il riacquisto da parte di dipendenti in cassa integrazione di aziende per lo più in procedura concorsuale – proprio grazie alla cooperazione, e dunque proprio a Reggio Emilia, sta diventando oggetto di studio un po' in tutta Europa. Già quattro le esperienze positive: dall'azienda di nicchia che lavora il legno in montagna, al cravattificio di Sant'Ilario per griffes famose rilevato dalle donne dipendenti, all'impresa che rischiava di saltare non

tanto per la crisi, ma per la morte del titolare, fino al caso più emblematico, l'ex ceramica Magica oggi Greslab di Scandiano. “Era una ceramica in fallimento che da 60 lavoratori era scesa a 33 e ora, grazie all'impegno degli ex dipendenti e alle innovazioni introdotte, nonostante la crisi del settore è arrivata a dare lavoro a 66 persone, ma con una fatica incredibile”, ha sottolineato Simona Caselli. “Perché se non ci fosse stato il sistema cooperativo ad affiancarli nella fase iniziale, così come avviene per tutte le start-up, e se non ci fosse stata Banca Etica a credere in loro, questa impresa meravigliosa – ha detto – non sarebbe mai nata. Ancora oggi un sistema bancario atavico e privo di una cultura di startup, stenta a dare fiducia a questa azienda che pure ha fatto tutto quello che i testi di economia insegnano si debba fare: ha innovato il prodotto, comprato un nuovo forno, ha cambiato mercati e raddoppiato il fatturato. Ma non ottengono nessun aumento del fido bancario a breve, perché ancora non producono utili...”.



L'intervento di Simona Caselli

A chiudere l'interessante mattina, il caso della cooperativa sociale “Tutte le porte”, fondata da un gruppo di persone iscritte al collocamento mirato dopo un'azione di formazione professionale cofinanziata dalla Provincia di Reggio Emilia. “Abbiamo deciso di crearci da soli quel lavoro che all'esterno non riuscivamo a trovare, mettendoci insieme e offrendo qualcosa che sul mercato non c'era – ha spiegato il presidente Daniele Cavalchi. Dopo aver bussato appunto a tutte le porte per rientrare nel mondo del lavoro, abbiamo deciso di unirvi in una cooperativa in modo da valorizzare le loro professionalità e oggi offriamo ai privati, alle aziende ed agli enti servizi accurati, professionali ed a prezzi concorrenziali per quanto riguarda tutti i cosiddetti lavori di casa, dall'idraulico al muratore all'elettricista”.

Le cooperative sociali reggiane interessano al Brasile

Il 20 novembre un gruppo di esperti brasiliani di Sebrae ha incontrato nella sede di Legacoop il direttore del Consorzio Quarantacinque Fabrizio Montanari e il responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia Carlo Possa. Il Sebrae è una agenzia privata a carattere nazionale, con sede a Belo Horizonte, che si occupa di consulenza e supporto per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Dopo un incontro al Ccpl, i brasiliani hanno voluto conoscere l'esperienza delle cooperative sociali, interessandosi in particolare agli aspetti societari e finanziari. Dall'incontro

è emerso che la forma cooperativa, peraltro assai diffusa in Brasile, vede ancora poche esperienze nel settore della assistenza e dell'educazione.



Firmato il Protocollo di legalità tra Ministero dell'Interno e Alleanza delle Cooperative Italiane

E' stato firmato il 14 novembre il Protocollo di legalità tra il Ministero dell'Interno e le Associazioni costituenti l'Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop). Il Protocollo, che nei prossimi 60 giorni sarà implementato con la redazione delle linee guida applicative, individua un percorso di collaborazione tra Ministero dell'Interno e Associazioni cooperative finalizzato a prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità nell'economia e nel mercato del lavoro, e costituisce la cornice per avviare, a livello territoriale, analoghe iniziative con le Prefetture. Il Protocollo prevede per le centrali cooperative una serie di impegni legati alla diffusione dei principi di legalità e alla raccolta di informazioni presso le cooperative aderenti, e la istituzione di uno specifico Albo delle cooperative che intenderanno aderire al Protocollo. Il Ministero dell'Interno, a sua volta, si impegna a ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia, e a valorizzare l'adesione delle cooperative al protocollo ai fini dell'attribuzione del rating di legalità alle imprese.

Da sottolineare, ancora, il particolare valore riconosciuto all'esperienza della cooperazione nel recupero produttivo, in chiave di legalità, dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Al proposito, il Protocollo prevede l'impegno del Ministero e dell'Alleanza Cooperative a individuare congiuntamente le modalità per agevolare la partecipazione delle cooperative alla gestione di questi beni, e a promuovere la strumentazione di sostegno, tra cui la istituzione di un Fondo di rotazione per i fabbisogni finanziari.

Sarà ora opportuno promuovere la conoscenza del Protocollo presso le cooperative associate, in modo da informarle delle opportunità e dei vincoli che esso propone:

“Leggere la crisi, ripensare lo sviluppo”: Legacoop Emilia Romagna ne parla a Imola il 6 dicembre

Legacoop Emilia Romagna ha convocato la Direzione per il 6 dicembre alle ore 14.00, presso la cooperativa Sacmi, in via Selice 17 a Imola. La riunione della Direzione è in forma di seduta aperta ai presidenti e dirigenti delle cooperative, e avrà per oggetto un confronto sul tema “Leggere la crisi, ripensare lo sviluppo”. Alla riunione parteciperanno il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, rappresentanti del mondo associativo imprenditoriale e del lavoro ed economisti. Ricorrendo il 40mo anno della costituzione di Legacoop Emilia Romagna, nel corso della seduta saranno consegnati attestati di riconoscenza agli ex presidenti dell'Associazione.

Programma dei lavori: alle 14:00 apertura della seduta, Chiara Bertelli di Generazioni Legacoop Emilia Romagna e saluto di Paolo Mongardi, presidente Sacmi. Alle 14:30 relazioni di Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia Romagna e di Elisa Valeriani, presidente di Ervet

Dalle 15:30 alle 18:00 confronto sul tema “Leggere la crisi, ripensare lo sviluppo”. Ne discutono: Vasco Errani, presidente Regione Emilia Romagna, Vincenzo Colla, segretario Cgil Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, presidente Confindustria Emilia-Romagna, Franco Mosconi, professore associato Università di Parma, Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop.

Ccfs e Coopservice nuovi soci di Ccpl

L'Assemblea dei soci del Gruppo industriale cooperativo reggiano ha approvato oggi l'ingresso di due nuovi soci nella proprietà di Ccpl. La compagine societaria di Ccpl si allarga a Ccfs e Coopservice, segnando così un importante passo verso l'attuazione dell'ambizioso programma di sviluppo del Gruppo presentato lo scorso aprile nel corso dell'Assemblea di Bilancio 2012. Il Piano Industriale 2013 – 2015 presentato lo scorso aprile poneva le basi per l'allargamento della proprietà di Ccpl anche a cooperative non provenienti dal mondo dell'edilizia, individuando in questo passaggio la chiave per rafforzare ulteriormente la vocazione industriale del Gruppo e candidarsi ad essere luogo ideale in cui maturare alleanze strategiche funzionali alla promozione di nuove iniziative imprenditoriali e l'allargamento a nuovi mercati nazionali ed esteri. L'ingresso di Ccfs e Coopservice tra i soci di Ccpl rappresentano un momento importante e una svolta decisiva nella storia e nella natura del Gruppo che rafforza così la propria solidità, apre a nuove opportunità di business nella logica della diversificazione settoriale e consolida il percorso di rinnovamento delle strategie imprenditoriali già da tempo in fase di attuazione.

L'odierno scenario economico, in profonda trasformazione e soggetto a radicali cambiamenti, impone, infatti, scelte forti e votate all'innovazione: nei mercati, nei modelli di business, nella governance. Con il Piano Industriale 2013 – 2015, Ccpl ha colto questa sfida, prevedendo di coniugare necessarie politiche di ristrutturazione delle attività che più hanno risentito della crisi con strategie di crescita e sviluppo nelle aree che presentano maggiori opportunità come il food packaging, i carburanti, i servizi alle imprese. L'obiettivo dichiarato è portare il fatturato aggregato del Gruppo dai 1200 milioni di euro registrati nel 2012 a 1900 milioni entro il 2015, migliorando la redditività e rafforzando la solidità patrimoniale. *(Segue in 6.a)*

(Segue dalla 5.a) Di fondamentale importanza per il raggiungimento di questi risultati sarà il ruolo che eserciterà la proprietà del Gruppo, ora allargata a due nuove importanti cooperative. Un ruolo sostanziale esercitato attraverso il Consiglio di Amministrazione di Ccpl che da oggi, oltre ai rappresentanti dei soci già noti, accoglierà i vertici di Ccfs e Coopservice: Pasquale Versace, presidente di Ccfs, che assumerà anche l'incarico di vicepresidente del Gruppo, e Roberto Olivi, presidente di Coopservice. Il vice presidente Versace, oltre all'incarico istituzionale, assumerà deleghe specifiche per l'attuazione del Piano Industriale Triennale".

Alla Biblioteca Panizzi gli archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini

Sabato 7 dicembre 2013 alle ore 11.30 al Piano Terra della Biblioteca Panizzi in via Farini 3 a Reggio Emilia verrà inaugurata la mostra "Gli archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini. Due amici protagonisti di una città generosa e solidale".

Previste anche diverse iniziative collegate, promosse da Comune di Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Tavolo Reggio Africa e Università di Modena e Reggio Emilia, con il sostegno di Boorea e Ccpl e in collaborazione con l'Istituto per i Beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

Domenica 15 dicembre 2013 e domenica 2 febbraio 2014, alle ore 10:45 in Sala mostre, visita guidata alla mostra. Lunedì 16 dicembre, ore 20.45, Cinema Al Corso Reggio Emilia, "Il Tesoro sotto i piedi" Proiezione del documentario e concerto del coro "Le Chemin des Femmes". Un'iniziativa promossa da Iscos con la collaborazione del Tavolo Reggio Africa e il patrocinio del Comune di Reggio Emilia.

Venerdì 10 gennaio 2014, ore 17.30, Sala del Planisfero, "Ragazzi nel tempo. School-Net", proiezione del documentario di Marco Sorgiu sui progetti realizzati da Boorea e Gvc, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, 4 scuole superiori della Provincia di Reggio, a Maputo e Pemba. Venerdì 17 gennaio 2014, ore 17.30, Sala del Planisfero, presentazione degli archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini.

L'iniziativa di Coop Consumatori Nordest nella giornata contro la violenza nei confronti delle donne

Una spilla per cambiare le cose: per far riflettere sulla violenza diretta verso le donne e per aprire le menti contro gli intollerabili episodi che stanno riempiendo le pagine di cronaca del nostro paese. Sono già più di 100, dall'inizio dell'anno, le donne vittime di violenza.

Il 25 novembre è la data istituita dall'ONU come la giornata contro ogni forma di oppressione e violenza nei confronti delle donne. L'obiettivo è di sensibilizzare le persone, la comunità, le istituzioni sul triste fenomeno del femminicidio e di contrastare soprattutto le radici culturali cui questo è legato.

Anche Coop Consumatori Nordest ha partecipato attivamente a questo appuntamento per le donne: in alcuni punti vendita e in alcune piazze cittadine sono state programmate mostre, dibattiti, iniziative organizzate dai soci della cooperativa, in memoria delle donne vittime di violenze. Queste iniziative hanno lo scopo di far sentire calore e appoggio alle tante donne che subiscono soprusi senza denunciarli e che si percepiscono sole nella loro triste situazione. Le tante attività organizzate sono una dimostrazione che possono avere comprensione. Da queste, possono poi trovare il coraggio per denunciare gli abusi che sopportano in silenzio. La cooperativa ha chiesto a tutte le lavoratrici e i lavoratori di indossare per l'occasione la spilla con impressi la data dell'iniziativa e il logo internazionale della lotta al femminicidio, simboleggiato da un fiocco bianco.

Coop Run for charity: ritorna l'8 dicembre la maratona solidale

Torna Coop Run: un percorso di 4,2 Km per solidarietà che, dopo il successo dello scorso anno, si svolgerà ancora una volta durante la tradizionale Maratona di Reggio Emilia. Un decimo di percorso della Maratona ufficiale, da affrontare in tutti modi (a piedi, di corsa, con i più piccoli, a tecnica nordic walking o fit walking) e aperto a tutti, per fare solidarietà. La formula è diversa dallo scorso anno: ogni partecipante sceglierà l'associazione per cui gareggiare fra le 5 coinvolte nell'edizione 2013. L'importo raccolto sarà suddiviso fra Ascmad Prora Onlus, Associazione Diabetici provinciale, Avis, Caritas Reggio Emilia e Emergency, mentre la Onlus che avrà raggiunto il maggior numero di sostenitori riceverà un premio speciale di 500 euro.

L'appuntamento è per l'8 dicembre alle ore 10:00: la partenza e l'arrivo saranno in Corso Garibaldi, davanti alla Basilica della Ghiara e il percorso si snoderà ad anello nel centro storico cittadino.

L'iscrizione a Coop Run ha un costo di 5 euro e potrà essere effettuata presso il negozio Caam Sport in via Mazzacurati a Reggio Emilia, presso la sede di Uisp (tutti i giorni tranne mercoledì mattina), il 7 e l'8 dicembre presso il Centro Maratona del Palazzetto dello sport di Via Guasco e presso le sedi delle associazioni coinvolte nella gara solidale. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) I partecipanti riceveranno il pettorale e il buono per il ritiro della maglia presso il Centro Maratona. Coop Run è un'occasione per divertirsi, fare sport e solidarietà nei confronti delle associazioni del nostro territorio, oggi più che mai bisognose di un sostegno economico. La partnership fra la Coop e la Maratona di Reggio è consolidata: sono tre le edizioni in cui Coop ha contribuito come sponsor. Il binomio sport solidarietà è di grande interesse per la cooperativa. Tante le azioni intraprese per sensibilizzare le persone sul movimento, sul benessere fisico in generale e sul mondo della corsa.

Per "educare" i soci e consumatori a un'alimentazione corretta, a uno stile di vita improntato sul movimento e per dichiarare guerra alla sedentarietà. Sempre grande la sensibilità della cooperativa verso il territorio reggiano: nel 2012 sono stati 483 i progetti di educazione al consumo realizzati con le scuole locali. Nello stesso anno è stata donata merce per un valore di 230.497 euro alle associazioni locali con il progetto brutti ma buoni, mentre a favore delle 181 scuole locali Vantaggi per la scuola ha distribuito alle scuole del territorio 113.812 euro.

Comr edile, Cairepro, Caire Urbanistica: le tre cooperative reggiane tra Kurdistan e Sudafrica

Si è conclusa con successo la missione che ha visto le tre cooperative reggiane Comr Edile, Cairepro e Caire Urbanistica impegnate in Kurdistan e Sudafrica.

Il Kurdistan – una regione autonoma dell'Iraq – è attualmente uno dei mercati emergenti di maggior interesse. Forte di un'economia in grande espansione e di una situazione politico-sociale stabile e sicura, il paese sta vivendo un vero e proprio periodo di "boom" economico. Dal 2002 al 2012 il bilancio regionale è passato da 100 milioni di dollari a dieci miliardi e si stima nel periodo 2012-2014 una crescita del Pil del 12%. Le tre cooperative hanno partecipato con uno stand proprio a Project Iraq, la fiera internazionale del settore delle costruzioni che si è tenuta ad Erbil e che rappresenta un'autentica piattaforma operativa per il lancio e la condivisione di iniziative legate allo sviluppo di nuove opportunità di business. La presentazione – Discover the Italian way to Plan, Design and Build the Future – ha suscitato grande interesse da parte dei visitatori e numerosi sono stati gli incontri con rappresentanti delle realtà locali e operatori inter-nazionali. "La nostra percezione sull'area e sullo sviluppo di possibili progetti futuri è molto positiva – sostiene Luca Bosi, presidente di Comr Edile – Abbiamo recentemente aperto un ufficio ad Erbil e siamo già in una fase operativa, grazie alla partecipazione ad alcuni appalti per la realizzazione di infrastrutture pubbliche".

Le tre cooperative hanno anche partecipato alla missione in Sudafrica promossa da Legacoop ed organizzata da InDACo, insieme ad una delegazione di cooperative italiane dei settori alimentare, manifatturiero, culturale e dei servizi. In calendario una serie di incontri e approfondimenti con interlocutori istituzionali, aziende e professionisti oltre a

possibili partner locali, con l'obiettivo di aprirsi al mercato africano. "Il Sudafrica non rappresenta solo un interessante mercato in espansione – dichiara Paolo Genta, presidente di Cairepro – ma anche una delle migliori porte di accesso all'Africa meridionale, una regione in forte crescita soprattutto grazie alla grande ricchezza di materie prime". La missione si è svolta in concomitanza con l'assemblea generale dell'Ica, l'Alleanza Internazionale della Cooperazione, che si è tenuta proprio a Città del Capo ad inizio novembre con il titolo "Partecipazione, sostenibilità, identità, capitale e legalità" e che ha riunito nella città sud-africana più di mille rappresentanti di cooperative da 88 paesi. Della delegazione italiana facevano parte, tra gli altri, i reggiani Simona Caselli presidente di Legacoop e Mauro Ponzi presidente del Consorzio Mestieri di Confcooperative.

"Il Sudafrica è un paese che sta lavorando con determinazione per superare i problemi di equità e sicurezza – ha dichiarato l'architetto Lorenzo Baldini, responsabile esteri di Caire Urbanistica – L'impressione che abbiamo avuto dai primi incontri è molto positiva, siamo entrati in contatto con una realtà dinamica e accogliente".



Primo da destra, il presidente di Cairepro Paolo Genta

12 medaglie per la Nazionale del Parmigiano Reggiano in Inghilterra: e' record per un formaggio

"Una nuova grande vittoria nella storia del Parmigiano Reggiano all'estero, segno di un formaggio che sa puntare al mercato internazionale e anche a nuovi consumatori". Sono le parole di Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Formaggio del Parmigiano Reggiano nell'annunciare la felice missione della Nazionale del celebre prodotto impegnata a Birmingham al World Cheese Awards 2013 nell'ambito del Good Food Show, la celebre esposizione internazionale dedicata al buon cibo. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) “2777 formaggi in gara da 30 paesi – spiega Gabriele Arlotti – e la Nazionale del Parmigiano Reggiano, rappresentata da 18 caseifici di Reggio, Parma e Bologna si e’ aggiudicata 4 medaglie d’oro, 6 d’argento e 2 di bronzo cui si sommano, per il medesimo prodotto, 2 medaglie d’oro e due d’argento di importatori di Parmigiano Reggiano in Inghilterra”. Intervistato dalla BBC Good Food Show il mister della nazionale del Parmigiano Reggiano – record con 48 premi in 12 anni - ha spiegato i segreti di questa straordinaria vittoria: “E’ l’unico formaggio al mondo capace di stagionare molto oltre i due anni senza aggiunta di additivi ne’ conservanti. Mette in campo 1000 anni di tradizione e riesce a fare premiare un campione ogni tre!”.



Il World Cheese Awards 2013 di Birmingham

Questi i membri vittoriosi della Nazionale del Parmigiano Reggiano (tra parentesi le rispettive medaglie con riferimento alle due categorie di stagionatura). Per la provincia di Reggio Emilia: Tabiano (argento nella categoria > 18 mesi), San Giovanni di Querciola (argento <18), Migliara, Moderna, San Giorgio (argento <18), San Girolamo, i caseifici sociali di Cavola (due ori >18, bronzo <18 mesi), Castellazzo (oro >18), Latteria del Parco, Allegro (argento >19), la Società agricola Villa Aiola, la Fattoria Fiori (oro >19, bronzo <18), Antica Fattoria Scalabrini. Per la prima volta ha partecipato con la Nazionale del Parmigiano Reggiano un produttore di formaggio delle vacche rosse: è l’Azienda Agricola Grana d’Oro.

Per Parma: Fratelli Boldini (argento <18, argento >18), Latteria sociale Santo Stefano, Ca-eificio Ravarano e Casaselvatica. Per la provincia di Bologna un membro storico della Nazionale, il caseificio sociale Fior di latte.

“Questa vittoria – spiega l’assessore al Parmigiano Reggiano del Comune di Bibbiano Umberto Beltrami – evoca in maniera clamorosa il primo successo di latterie, all’epoca bibbianesi, alle prime esposizioni universali di Londra del 1862. Sono passati 151 anni, ma il Parmigiano Reggiano gode del medesimo apprezzamento. Alla partenza è stato di buon auspicio il saluto di Matilde di Canossa (impersonata da Elisa Montrucchi) che, davvero, accomuna la storia del nostro prodotto e comprensorio”.

“I premi della Nazionale del Parmigiano Reggiano – spiega Gianfranco Rinaldi, sindaco di Casina dove si svolge la tradizionale Fiera del Parmigiano Reggiano, salito ad accompagnare una delegazione di supporter – con questi riconoscimenti balzano da 34 a 44 in soli 13 anni di storia. Ottenuti, per di più, in sei paesi del mondo e in due continenti. E’ una storia affascinante che racconteremo alla prossima nostra fiera!”.

Non ultimo il tema della solidarietà. “La Nazionale del Parmigiano Reggiano – spiega Loretta Domenichini, del Consorzio del Formaggio del Parmigiano Reggiano – è sempre attenta ai temi della solidarietà. Il formaggio (con un valore di oltre 3000 euro) restante dal concorso di Birmingham sarà destinato domenica alle persone bisognose che, anche in questa ricca città, sono raddoppiate con l’avvento della crisi economica”.

Tra i primi attestati di stima, quello di Gerard Beneyton, il valdostano presidente di Caseus Montanus, centro internazionale per la salvaguardia dei formaggi “Ancora una volta il Parmigiano Reggiano, assieme ai grandi formaggi italiani presentati da Caseus al World Cheese Awards, ha dimostrato di sapere fare incetta di medaglie. Vuol dire che la qualità e la sinergia tra agricoltori e caseifici dimostrano la grandezza dell’arte casearia italiana nel mondo”.

Coopselios e il gruppo OTB (Diesel) insieme per promuovere la cultura dell’infanzia e un progetto di solidarietà. Realizzato un libro edito da Zoolibri

“La fortuna della formica e dell’airone” è il titolo del libro realizzato da Progettare ZeroSei in collaborazione con OTB (Gruppo Diesel), per promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura dell’infanzia e dei diritti dei bambini. Il libro, edito da Zoolibri, casa editrice di Reggio Emilia, dà inizio alla nuova collana “BimbiMangiaLibri” ed è stato pubblicato e diffuso a partire dal 18 Novembre. Il libro è acquistabile on line: www.zoolibri.com al costo di 15,00 euro.

“La fortuna della formica e dell’airone” parte da una storia afgana raccontata, reinventata e interpretata graficamente dai bambini e dalle bambine della scuola dell’Infanzia del gruppo OTB “Brave Garden” gestita da Progettare ZeroSei in Ati con Coopselios. Le illustrazioni sono di Laura Serraino.

Con il libro “La fortuna della formica e dell’airone” si vogliono valorizzare i pensieri dei bambini, i loro immaginari, le loro competenze, attraverso la narrazione grafica di una storia, andando oltre le pareti della scuola; l’obiettivo è cercare di trasferire quanto viene insegnato negli interventi didattici in valori sociali, per raggiungere con messaggi importanti i bambini di tutto il mondo. Il ricavato delle vendite di questo libro sarà infatti devoluto alla Only The Brave Foundation, fondazione del gruppo OTB, per lo sviluppo di un progetto di solidarietà: si contribuirà alla costruzione di una scuola nel villaggio Only The Brave Millennium Village di Dioro, in Mali (www.millenniumvillages.org – www.otbfoundation.org).

Concluso il Corso di "gestione eventi" per le cooperative sociali di "Officina Eventi, organizzato da Cesvip

Si è concluso con l'esame finale il "Corso di formazione professionalizzante per la gestione di eventi" finanziato dalla Provincia di Reggio Emilia e realizzato da Cesvip, l'ente di formazione di Legacoop. I 15 partecipanti, provenienti da diverse cooperative prevalentemente sociali aderenti al Consorzio Quarantacinque e a Legacoop, hanno conseguito – dopo 180 ore di corso di cui 108 di teoria e 72 di project work – il "Certificato di competenze", previsto dal Sistema Regionale di Formalizzazione delle Competenze, relativo alla ideazione e progettazione di eventi fieristico congressuali.

Le lezioni hanno sviluppato gli argomenti relativi a tecniche di analisi e marketing, comunicazione e relazione con il cliente, ideazione e progettazione dell'evento, il comparto dei servizi fieristico congressuali, la elaborazione del piano di attività, la gestione delle risorse umane dedicate.

I partecipanti si sono confermati particolarmente motivati in quanto impegnati nello sviluppo di Officina Eventi, il nuovo brand nato nell'ambito del Consorzio Quarantacinque che le cooperative hanno deciso di creare congiuntamente per promuovere e organizzare eventi.

Il 7 dicembre "porte aperte" al Bettolino

Come ormai da anni anche quest'anno si celebrerà la Giornata Internazionale della Disabilità il 3 dicembre. Il tema del 2013 è "Piena inclusione sociale". La cooperativa sociale Il Bettolino di Reggiolo ha deciso di partecipare all'iniziativa organizzando, per sabato 7 dicembre, un'apertura straordinaria della sede, invitando tutta la cittadinanza per fare conoscere la propria esperienza di inclusione, dove disabili e svantaggiati sono protagonisti del loro futuro.

Dalle 10:00 alle 12:00 si svolgerà "Porte aperte al Bettolino": operatori, ragazzi e volontari della cooperativa saranno pronti ad accogliere i visitatori per illustrare loro le attività della cooperativa. I partecipanti potranno acquistare la "Stella della Solidarietà" prodotta grazie al lavoro dei soci. A tutti sarà offerto un ricco buffet per fare colazione insieme.

Prevenire l'obesità infantile: una iniziativa della cooperativa Centro Lina Mazzaperlini

La cooperativa sociale Centro Lina Mazzaperlini ha presentato il progetto "MovimentaRe", percorsi specialistici di gruppo per bambini e genitori per imparare insieme a prevenire ed affrontare sovrappeso e obesità infantile. MovimentaRE è un progetto multidisciplinare, per divertirsi con il movimento e per imparare a mangiare bene. Il progetto si compone di 24 incontri in palestra per bambini, con attività ludico-motorie, espressive e attivazioni psico-educative. In parallelo i genitori potranno svolgere incontri periodici di informazione e consulenza sull'alimentazione e sulla genitorialità. MovimentaRE è gestito da un'equipe multidisciplinare, composta da un pediatra, una neuropsichiatra infantile, psicoterapeute, psicologi, dietisti e insegnanti di educazione motoria.

Il corso è organizzato da Centro Mazzaperlini, Cooperativa Anni Magici e Liberamente. Per maggiori informazioni contattare la Segreteria: Centro Lina Mazzaperlini, via Martiri della Bettola, 51, Reggio Emilia, tel 0522 326028, segreteria@centromazzaperlini.it, www.centromazzaperlini.it. La cooperativa Centro Lina Mazzaperlini si occupa di neuropsichiatria infantile, psicologia, psicoterapia, logopedia, educazione degli apprendimenti, educazione speciale, pediatria.

Successo del 2° Workshop del Consorzio Quarantacinque. Alcune riflessioni del diretto Fabrizio Montanari

Grande successo del 2° Workshop del Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque organizzato il 29 novembre presso la sede dell'Istituto Cervi a Gattatico. Quarantacinque associa 50 cooperative, di cui 46 sociali: tra queste molte tra le più significative cooperative sociali aderenti a Lega-coop Reggio Emilia, oltre a numerose cooperative sociali attive in varie regioni italiane (Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Molto intensa la giornata, che ha visto la partecipazione di oltre 60 rappresentanti di cooperative sociali provenienti da varie regioni italiane. Il Workshop è stato aperto dal presidente del Con-

sorzio, Piero Giannattasio, che ne ha illustrato il significato e il programma. (Segue in 10.a)



(Segue dalla 10.a) La presidente di Legacoop Reggio Emilia, Simona Caselli, ha poi sviluppato una riflessione sul tema “La cooperazione sociale: un valore economico ed etico”. Sono seguite le presentazioni di alcune nuove cooperative associate: Cooss Marche di Ancona, con Diego Mancinelli e Amedeo Duranti, il Consorzio Sgs di Lanciano (CH), presentato dal direttore generale Maria Luigia Di Blasio, Esser.Ci di Voghera (PV), presentata da Aurelio Massone. E’ stata poi la volta di Patrizia Vezzani, che ha illustrato le finalità e le attività di “Officina Eventi”, il pool di cooperative del Consorzio Quarantacinque nato per organizzare e gestire eventi. A “Officina Eventi” si deve tra l’altro l’ottima organizzazione dello stesso Workshop di Quarantacinque. Nel corso della mattinata ogni cooperativa presente ha potuto presentare nel proprio spazio a disposizione materiali e progetti: intensi sono stati gli scambi e i contatti tra le cooperative. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti in tre gruppi di lavoro, molto partecipati: “Mercato, innovazione e welfare aziendale”, “Quale futuro per le cooperative sociali e il loro Consorzio?”, “La formazione: una strumento di crescita professionale e di sviluppo”. Ha concluso il Workshop Alberto Alberani, responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna, con un intervento incentrato su quattro parole chiave per la cooperazione sociale: cooperazione, mercato, lavoro, orgoglio.

Sui temi affrontati nel Workshop riprendiamo alcune riflessioni del direttore di Quarantacinque Fabrizio Montanari. “Da diversi anni assistiamo alla diminuzione dell’intervento pubblico nel sociale con modificazione della miscela dell’offerta fra pubblico e privato, con un significativo incremento del ruolo di quest’ultimo. Si tratta di una trasformazione legata e imposta dalla crisi del debito pubblico, che ha evidenziato un aumento dei bisogni e della domanda a fronte di una scarsità crescente di risorse economiche. La risposta ad una diffusa crisi di carattere finanziaria, economica e sociale è stata una protezione sociale contenuta, spesso accompagnata da un forte grado di protezione del lavoro, specie quello pubblico e dei lavoratori delle grandi imprese. Deboli se non assenti sono apparsi invece i tentativi di ricalibratura, basati su una logica di welfare come forma di investimento sociale, capace di ridurre il disagio economico e sociale di gran parte della popolazione. Nell’ultimo trentennio buona parte delle politiche sociali è stata progressivamente decentrata (Regioni, province, comuni). Da qui il coinvolgimento di più soggetti presenti sul territorio: privato sociale, mondo del volontariato, Fondazioni, aziende private ecc. A fronte di tutto ciò è stata drasticamente ridotta la spesa nazionale per i servizi sociali trasferiti agli Enti Locali. (Welfare nazionale, regionale, di comunità, di prossimità, contrattuale, volontario, aziendale ecc). Il nostro sistema di Welfare – continua Montanari - appare debole sotto vari profili: il sostegno al reddito delle persone in difficoltà; le politiche di conciliazione e di sostegno all’attività di cura verso l’infanzia, i disabili e gli anziani non autosufficienti; le politiche della formazione e più in generale le politiche attive del lavoro; la politica abitativa e dell’Housing sociale”.

Montanari entra nel merito poi della situazione delle cooperative sociali, con valutazioni che hanno portato il Consorzio Quarantacinque ad organizzare il Workshop. “I punti di debolezza del settore – spiega Montanari – sono diversi: ci sono troppe cooperative che fanno lo stesso mestiere e fragili dal punto di vista patrimoniale e organizzativo; a volte impreparate, specie le cooperative di tipo B, ad affrontare le regole imposte dal mercato (gare, progettazione, competitività, qualità, sicurezza, ecc.). Va inoltre considerata la scarsa propensione all’innovazione, specie quello specialistico e di qualità. I valori di territorialità e quelli legati al proprio status identitario devono superare i limiti imposti dall’unicità della commessa, dalla garanzia di essere gli unici interlocutori possibili della pubblica amministrazione per i servizi svolti”.

Per il direttore di Quarantacinque ci sono però indubbi punti di forza, che vanno assolutamente valorizzati: la conoscenza del territorio e dei suoi interlocutori; la flessibilità nell’erogazione del servizio; i rapporti diretti con l’utenza e la possibilità di agire in un sistema di cooperative capace di valorizzare e diffondere l’attività delle singole imprese.

I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri “docenti” al corso di formazione nel turismo ambientale di Vernazza

Si è tenuto a Vernazza dal 16 al 23 novembre il primo corso organizzato da Asta, l’Alta Scuola di Turismo Ambientale promossa da Legambiente, Vivilitalia, Aitr, Legacoop, Coopfond e Parco Nazionale delle Cinque Terre. Vi hanno preso parte 31 partecipanti, fra neo laureati, operatori turistici, dipendenti pubblici. Fra i docenti Stefano Landi, docente della Luiss, Roberta Milano esperta di web marketing per il turismo, Flavia Coccia, membro del Consiglio di Amministrazione dell’Enit e responsabile turismo di Unioncamere. Hanno illustrato le loro esperienze il presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Vittorio Alessandro, il direttore Patrizio Scarpellini, il responsabile Comunicazione Luca Natale; il presidente di Aitr e Responsabile Turismo di Legacoop Maurizio Davolio, il responsabile Turismo Legacoop Liguria Roberto La Marca, i dirigenti delle cooperative Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri Renato Farina e Oreste Torri; il presidente del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano Fausto Giovanelli, i dirigenti di Legambiente Sebastiano Venneri e Angelo Gentili e numerosi altri esperti in materia turistica e ambientale.

Il corso è stato coordinato da Paolo Grigolli, Direttore della Trentino School of Management, con la collaborazione di Lucia Silvi di Aitr. Il presidente di Legacoop Liguria Gianluigi Granero ha portato il saluto dell’organizzazione ai lavori.